

I piccoli aspiranti

LINK: http://www.corriere.it/cultura/18_novembre_13/luigi-garlando-nuovo-libro-quando-la-luna-ero-io-solferino-56d54986-e764-11e8-9772-2de208ba253...



Luigi Garlando, il nuovo libro *L'allunaggio tra le vigne del Sud* In «Quando la luna ero io» il giornalista racconta una storia (edita da **Solferino**) ambientata nel luglio 1969 con protagonisti dei piccoli aspiranti astronauti di PATRIZIA VIOLI di A-A+ Illustrazione di Paola Formica shadow Stampa Email «Rotonda come una palla, con dentro l'ombra di due che si baciano», questa era l'idea che la piccola Libera, nove anni, aveva della luna. Un pensiero romantico che l'eccentrica nonna, appassionata di astrofisica, fa di tutto per spazzare via. E spiegare invece alla nipote l'importanza scientifica dell'imminente spedizione spaziale degli astronauti americani dell'Apollon 11. **Luigi Garlando**, «Quando la luna ero io» (**Solferino**, pp. 180, euro 15) Siamo nell'estate del '69, pochi giorni prima del 20 luglio, il giorno del grande evento: Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins stanno per imbarcarsi sul razzo Saturno V e lasciare tutto il mondo con il fiato sospeso, in attesa dello storico allunaggio, nel Mare della Tranquillità. **Luigi Garlando**, giornalista e autore di tanti bestseller per ragazzi, tra cui *Per questo mi chiamo Giovanni* (Rizzoli), dedicato al magistrato Giovanni Falcone, nel suo nuovo libro pubblicato da **Solferino**, *Quando la luna ero io*, a quasi cinquant'anni dal mitico sbarco fa rivivere tutta la magia e l'importanza dell'avvenimento, attraverso gli occhi della sua giovane protagonista nonché io narrante della storia. **Luigi Garlando** (Milano 1962) Con un'angolazione perfetta per catturare l'attenzione dei giovani lettori riesce a traslare l'avventura dei tre astronauti nella vita della piccola Libera e dei suoi tre compagni di giochi che si identificano completamente negli eroi spaziali. Prendono come nomi di battaglia quelli degli astronauti e Libera sarà la luna che dà il titolo al romanzo. Dalla Nasa alla fattoria dove giocano, viaggiando con la fantasia, è un attimo. I ragazzini «allunano» avventurosamente tra le vigne e decollano arrampicandosi sempre sugli alberi più in alto. A infiammare le loro gesta è, appunto, la nonna di Libera, un'anziana visionaria un po' troppo femminista e indipendente per i tempi. Produce vino nella sua fattoria, ha come spasimante un panettiere-poeta ed è convinta che lo sbarco dell'uomo sulla luna cambierà per sempre il corso dell'umanità. Va in giro predicando che dopo lo sbarco niente al mondo sarà più come prima: visualizza il turismo lunare e soprattutto un'iniezione di positività globale per tutta l'umanità. A crederle sono soprattutto i ragazzini. Infatti la vicenda si svolge in un paesino del sud, molto ancorata alle tradizioni, dove metà degli abitanti si chiama Elia e l'altra metà Salvatore. La missione spaziale lascia indifferente gran parte dei paesani che, capitanati dal parroco, preferiscono i miracoli della fede a quelli della scienza. E considerano la nonna di Libera una strega invasata. Ma a boicottare l'avvenimento ci sono anche i «contestatori» (siamo nel '69 e in Italia molti li chiamavano così), quelli che sono contro ogni iniziativa Usa, dal Vietnam in poi, mentre parteggiano invece per quella, che una volta, era l'Unione Sovietica. Fra questi anche la giovanissima mamma hippie di Libera, una ribelle che ha avuto la figlia con un non ben identificato «capellone» americano. Per la bambina quindi, anche se non conosce il padre e

soffre per questo, il dolore è «un prurito di ortiche nel cuore», si sente un po' yankee e fa un tifo sfegatato per gli astronauti americani. Garlando ricrea con precisione e una punta di ironia la realtà di quei tempi. Quando i bambini si entusiasmano per Carosello e facevano battute con i tormentoni pubblicitari. I televisori erano scatole squadrate e gli eventi più importanti si guardavano sempre in compagnia: la condivisione era al bar o nella piazza del paese. La ricostruzione storica diventa più importante quando, facendo trapelare lo spirito del giornalista, l'autore ripropone nel dettaglio, la mitica non stop televisiva della notte del 20 luglio del 1969. Un flashback, modulato per i giovani lettori, dai titoli sui quotidiani dell'epoca al servizio della Rai con Tito Stagno in studio a Roma e Ruggero Orlando da New York. E qui il romanzo diventa uno strumento utile da leggere anche nelle scuole, per assimilare un pezzo di storia ma anche molti concetti di fisica, per conoscere dettagli tecnici di Saturno V, della dieta, degli allenamenti e della disciplina degli astronauti. La nonna astrofisica spiega tutto con dovizia di dettagli, modellini di riferimento e un approccio didattico molto simpatico: anche lo studente più riottoso verso le materie scientifiche proverà un brivido e la voglia di saperne di più. L'incontro **Luigi Garlando** presenterà il libro a BookCity Milano sabato 17 novembre al Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci (ore 11) con Giovanni Pareschi

